

# viva

Nuovi Itinerari del  
Turismo Attivo nel Villanova

## INFO POINT

Cooperativa Cultour - 3331614508, 3495303029, 3403397314.

Mara, piazza Marconi 8.

Monteleone Rocca Doria, via Sant'Antonio.

Padria, piazza dei Balli.

Romana, via Roma 3.

Villanova Monteleone, via Nazionale 104.

info@visitviva.com



WWW.VISITVIVA.COM

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato  
dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
POR SARDEGNA 2007/2013 - MISURA 4.2.4.c



REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA



Comune di  
Mara



Comune di  
Monteleone Rocca Doria



Comune di  
Padria



Comune di  
Romana



Comune di  
Villanova Monteleone

Produzione ConsulMedia - [www.consulmedia.it](http://www.consulmedia.it)

# viva

Nuovi Itinerari del  
Turismo Attivo nel Villanova



## PADRIA





# PADRIA



Arrivando a Padria, dalla strada che collega Pozzomaggiore con Bosa, si resta colpiti dalla pulizia della sua struttura urbana ai piedi dei tre colli di San Giuseppe, San Pietro e San Paolo, quasi come se si fosse rimasti ai tempi della romana *Gurulis Vetus*.

Padria conta poco meno di 700 abitanti. Il territorio a carattere prevalentemente collinare, con terreni di origine vulcanica e sedimentaria, si estende per circa 48 kmq e mostra una straordinaria occupazione capillare durante l'età nuragica. Fra le diverse decine di nuraghi l'impianto più complesso è rappresentato dal **Nuraghe Longu**, con addossati alla torre principale un possente muro e due torri che si affacciano in un piccolo cortile. Attorno al nuraghe sono ben visibili i resti di un esteso villaggio coevo al nuraghe e strutture riconducibili ad età storica. La parte antica del paese si estende dalle falde dei tre colli fino alla piazza del Comune. L'attuale centro storico sorge sopra le rovine dell'insediamento romano di *Gurulis Vetus* del quale ne ricalca le arcaiche vie convergenti verso il colle di San Paolo che dovette costituire l'acropoli e nel quale sono ancora ben visibili un imponente muro di terrazzamento in grandi blocchi basaltici ed una serie di strutture, con importanti sezioni dell'elevato, riconducibili al Palazzo Baronale (da cui deriva il toponimo di **Palattu**) fatto costruire dalla famiglia De Ferrera, Baroni di Bonvehì, quando acquistarono il feudo e la *villa* di Padria nella seconda metà del XV secolo, dopo la cacciata dei Doria da

Monteleone.

Alla famiglia De Ferrera si devono una serie di interventi sull'impianto urbano e su diversi edifici di culto. Ai piedi del colle di San Paolo si trova la **chiesa di Santa Croce** (1543), in origine cappella privata dei De Ferrera. Il monumento più importante è sicuramente la **parrocchiale di Santa Giulia Martire** uno degli esempi più rappresentativi del gotico-aragonese in Sardegna, riedificata su preesistenti impianti di culto riconducibili ad età paleocristiana, con tomba monumentalizzata e venerata, ad età bizantina con chiesa mononave e ad età medievale con basilica a tre navate. Alla periferia del paese si trova il **Convento Francescano**, realizzato nel XVII secolo per volere della nobile Isabella, figlia di Pietro De Ferrera che forma un complesso unico con l'antecedente **chiesa di S.M. degli Angeli**.

La parte storica dell'abitato conserva i segni di un passato prestigioso testimoniato dalla presenza di palazzi di nobili e ricche famiglie borghesi dell'Ottocento come ad esempio la **Casa Piras**. Anche le dimore più semplici sono abbellite da architravi calcarei scolpiti dai "picapedras" locali con motivi vari tipici della scuola catalana.

Al centro del paese, nei pressi della chiesa di Santa Giulia, merita una visita il **Museo Civico Archeologico** che accoglie al suo interno i risultati di un'intensa attività di scavo, donazioni e raccolte di superficie condotte in varie località del territorio e in particolare nel colle di San Giuseppe.

Coming to Padria from the road connecting Pozzomaggiore with Bosa, the most interesting aspect to notice is the preciseness of its urban structure at the foot of the three hills of San Giuseppe, San Pietro and San Paolo, as if it had remained the Roman *Gurulis Vetus*.

Padria has about 700 inhabitants. The territory is mainly characterised by hills and volcanic and sedimentary soils. It covers approximately 48 square kilometres, showing an intensive widespread occupation during the Nuragic Age. Among dozens of nuraghes, **Nuraghe Longu** is the most complex structure, with a mighty wall and two towers overlooking a small courtyard, both leaning against the main tower. Around the nuraghe there are the visible remains of a large village contemporary to the nuraghe and ancient structures.

The old part of the town extends from the slopes of the three hills up to the Town Hall square. The current old town centre rises above the ruins of the Roman settlement called *Gurulis Vetus* recalling its archaic streets converging towards the hill of San Paolo; the hill was probably the Acropolis of the town and it is still possible to see an impressive terrace wall characterised by large basalt blocks and a set of structures, with important sections of the elevation, ascribable to the Baron's Palace (hence the name of **Palattu**) which belonged to the De Ferrera family, Barons of Bonvehì, when they bought the feud and villa of Padria during the second half of the fifteenth century, after the expulsion of the Doria family from Monteleone.

The De Ferrera family carried out a series of interventions on the city and on different places of

worship. At the foot of the hill of San Paolo is the **church of Santa Croce** (1543), originally a private chapel of the De Ferrera family. The most important monument is the **parish church of Santa Giulia Martire** one of the finest examples of Gothic-Aragonese style in Sardinia. It was rebuilt on existing places of worship dating back to the early Christian period with a monumentalised and venerated grave, to the Byzantine Age with a single-aisled church and to the Medieval Age with a three-aisled church. In the suburbs of the town is the **Franciscan Monastery**, built during the seventeenth century by order of the noble Isabella, daughter of Pietro De Ferrera. It forms a single unit with the antecedent **church of S.M. of the Angels**.

The historical part of the town preserves the signs of a prestigious past attested to by the palaces of the nobles and of the rich bourgeois families of the nineteenth-century such as the **Piras' House**. Even the simplest dwellings, characterised by exposed volcanic stones or covered with rough plaster, are decorated with limestone lintels carved by local "picapedras" with various motifs typical of the Catalan style.

At the center of the town, near the church of Santa Giulia, it is worth visiting the **Archaeological Civic Museum** which shows the results of intensive excavations, donations and collections carried out in various locations of the territory and thus including a wide variety of the most significant materials coming from the archaeological excavations of votive offerings and of the prehistoric village of the hill of San Giuseppe.

